

Patrizia Schoss

MOSTRA ANTOLOGICA Anthological Exhibition

Palazzo del Consiglio Regionale Trieste

28 marzo • 21 maggio 2019
March 28 • May 21 2019

ideazione artistica, cura critica, progetto grafico della mostra e della monografia
artistic design, curator, editor and graphic design of the exhibition and the monograph

Marianna Accerboni

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia con piacere apre le porte al mondo fantastico, onirico, inquietante, magico e intrigante di Patrizia Schoss e accoglie nei propri spazi espositivi le grafiche di questa artista che, nata a Milano, ha scelto di fissare il suo studio a Trieste, riannodando così le sue ascendenze mitteleuropee al clima culturale di cui si è nutrita e in cui si è formata, studiando in quell'Accademia di Belle Arti di Brera nata per volontà dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria nel 1776. Un retroterra italico e asburgico che scorre anche nelle sue vene dove il sangue austriaco del padre si mescola a quello triestino della madre. Una combinazione genetica e d'habitat culturale che forse non è estranea a certa visione gotica che si coglie nelle figure e nelle rappresentazioni delle sue opere.

Segno grafico raffinato, preciso, minuzioso, per costruire piccoli universi surreali, attraenti e spaventevoli, che invitano l'osservatore a cercare il dettaglio, a scoprire le molteplici allusioni, a indagare fra le forme in metamorfosi per contare quante e quante creature chimeriche e mitologiche, animali, vegetali e umane, vi si nascondano. Chi di lei ha scritto, ha evocato gli antichi bestiari medievali, le creature fantastiche tanto care al rinascimento o al maestro fiammingo Hieronymus Bosch o le immagini cinquecentesche dell'Arcimboldo, l'*Art Nouveau* e le fiabe dei Fratelli Grimm. Tutto questo e altro ancora, tra l'illustrazione scientifica e quella immaginifica per accompagnare un libro per l'infanzia o la rivelazione del proprio inconscio. Accogliamo l'implicito invito dell'artista a lasciarci sedurre dal misterioso groviglio di segni, a farci condurre altrove dalle sue visioni fantastiche, e auguriamo a Patrizia Schoss di continuare a trasporre le sue introspezioni con l'eleganza che contraddistingue il suo tratto.

Piero Mauro Zanin

Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

2

It is with great pleasure that the Regional Council of Friuli Venezia Giulia hosts Patrizia Schoss' imaginary, oneiric, disquieting and intriguing world. We are delighted to show at the council exhibition venue the works by an artist who, born in Milan, chose to set up her studio in Trieste to reconnect with her Mitteleuropean roots in the cultural ambience that first nurtured and shaped her art during her studies at the Accademia di Belle Arti di Brera, established in 1776 by the Austrian empress Maria Theresa. The artist's mixed Italian and Habsburgian cultural heritage mirrors her family history: in her veins the blood of her Austrian father runs mixed with that of her Triestine mother. This genetic and cultural combination is perhaps at the origin of a perceivable Gothic touch in many shapes and images within her work.

Schoss' refined, precise, meticulous drawing technique creates surreal, alluring and alarming worlds that invite the viewer to look for the detail, to discover the manifold allusions, to try and work out how many chimeric and mythological creatures, animals, plants and humans are hidden among the metamorphosing shapes. Reviews of her work mention old medieval bestiaries, the fantasy creatures loved by Renaissance artists and by the Flemish Hieronymus Bosch, the Fifteenth Century paintings by Arcimboldo, the Art Nouveau as well as the fairy tales by the Grimms. There is all this and so much more in these partly scientific, partly imaginary illustrations that might have come out of a children's book or be the manifestation of the unconscious mind.

We accept the implicit invitation to surrender ourselves to the artist's luring, mysterious convolution of lines and to follow her fantastic visions leading us to strange places, with the hope that Patrizia Schoss will continue to express her introspections through the elegance of her drawing.

Piero Mauro Zanin

President of the Friuli Venezia Giulia Regional Council

3

Patrizia Schoss

UNIVERSO INTERIORE

Immaginifica eppure analitica, Patrizia Schoss è autrice di una pittura raffinata e molto personale. Inquietante e criptica, sospesa tra tenerezza e inquietudine, quest'artista di cultura e dna mitteleuropei (padre austriaco e madre triestina), ma lombarda di nascita, ora attiva a Trieste, traccia con tecnica eccellente una sorta di elegante bestiario dell'anima, disegnato o inciso senza esitazioni.

Nel grande panorama di possibilità espressive che la cultura del '900 ha offerto, l'artista ha attinto istintivamente, ritenendola consona con il proprio sentire, all'intuizione surrealista, che l'accompagna nel travalicare il reale verso una liberazione dell'inconscio dagli incubi e dai dubbi, un percorso condiviso da note sensuali e delicate al tempo stesso. Che ci rimandano agli antichi bestiari di ascendenza medievale, ma anche alle creature fantastiche dipinte fra il '400 e il '500 dal fiammingo Hieronymus Bosch, rivisitate con algida chiarezza. E alle immagini cinquecentesche, affastellate di dettagli, dell'aristocratico, ma più solare Arcimboldo. Un mix, l'universo della Schoss, fra nitore, sofisticata freschezza e armonia tonale e cromatica, mistero, attaccamento e timore della maternità, fine segno grafico; paura della solitudine e intreccio, cioè abbraccio.

Un'allusione continua alla natura, che prosegue nelle composizioni tridimensionali dell'artista, rielaborate a partire dalla forma archetipa e originaria dell'uovo. Intrecciato ad altri elementi naturali di piume e pietre, quest'ultimo rappresenta spesso il fulcro di una *mise-en-scène* naturalistica ed enigmatica, attraverso cui accedere a un mondo "razionalmente fantastico", sospeso tra allusioni e raffinatezze, in una sorta di bilico in magico, quasi irreale equilibrio. Oltrepassato il quale, tutto potrebbe accadere.

Marianna Accerboni

Patrizia Schoss

INNER UNIVERSE

Imaginative and yet analytical, Patrizia Schoss is the creator of a refined and very personal paintings. Born in Milan but with Mitteleuropean origins and cultural roots thanks to her Austrian father and Triestine mother, she now works in Trieste. With an impeccable and confident technique, she has drawn and etched a sort of bestiary of the soul that is disturbing and cryptic, suspended as it is between tenderness and disquiet.

In the vast array of expressive forms developed in Twentieth-Century culture, Schoss intuitively was drawn to the Surrealist approach, as one that suited her own sensibility and could support her in her journey beyond the boundaries of reality, towards the emancipation of the unconscious mind from nightmares and uncertainties, down a path traced with a sensuous and at the same time delicate touch. Her work not only alludes to medieval bestiaries, but also to the imaginary creatures painted by Bosch between the Fifteenth and Sixteenth Centuries, both reinterpreted with icy clarity, and to the intricate and detailed paintings by the sunnier, aristocratic Arcimboldo in the Fifteenth Century. Schoss' universe is a coalescence of limpidity, refined freshness, harmony of colours and tones, mystery, attachment to motherhood and dread of it, subtle graphic details, fear of loneliness and an entanglement that becomes an embrace.

A constant allusion to nature also inhabits her three-dimensional creations that are often permutations of the archetypal and original shape of the egg. Intertwined with other natural elements, such as feathers and stones, the egg is at the heart of a naturalistic and enigmatic mise-en-scène that gives us access to a 'rationally imaginary' world, suspended between allusion and finesse, poised in a magical and almost surreal balance. Beyond which, anything could happen.

Marianna Accerboni

BIOGRAFIA • BIOGRAPHY



Patrizia Schoss appartiene a un'antica famiglia triestina ma è nata a Moltrasio sul lago di Como. Oggi vive e opera a Trieste.

Ha studiato a Milano, prima al liceo artistico e poi all'Accademia di Belle Arti di Brera con Domenico Purificato. Espone in sedi prestigiose dalla fine degli anni settanta: la prima personale ha luogo a Milano al Centro dell'Incisione Alzaia Naviglio Grande. In seguito tiene una seconda mostra nello stesso centro e partecipa a esposizioni organizzate in diverse città italiane e alla Fiera di grafica internazionale di Bologna. Altre personali hanno luogo a Trento, alla Galleria 9 Colonne; a Milano, alla Galleria Il Mercante e alla Galleria Cortina, dove viene introdotta da Gillo Dorfles; a Trieste alla Sala Comunale d'Arte, presentata dall'architetto Marianna Accerboni.

La sua opera è stata recensita dal critico Roberto Sanesi, che si chiede: "Da dove arrivano, chi sono, cosa vogliono gli inquietanti personaggi della Schoss? La domanda non è retorica. Malgrado tutte le possibili illazioni tra psicanalisi e letteratura contengano sempre qualche rischio, bisognerà dire per lo meno che ci si trova in un clima decisamente onirico, ricco di illusioni favolistiche, e coinvolti in un senso di malessere, d'attrazione repulsione e penso a un incrocio fra i fratelli Grimm più tortuosi e sinistri e un E. A. Poe filtrato da uno stile lucido ed elegante vicino all'*Art Nouveau*". Il critico Rinaldo Sandri ha scritto di lei: "I disegni della Schoss costituiscono una sorta di bestiario simbolico utile per narrare lo svolgersi di una vicenda interiore. Una vicenda conosciuta dalla mano prima che dalla mente, la mano che spontaneamente concede, in esplorazioni e ritorni, spazio e vita a intrichi antropomorfi, a concrezioni biologiche, a vegetazioni ed esseri mai tuttavia raggiunti completamente dal segno e chiariti".

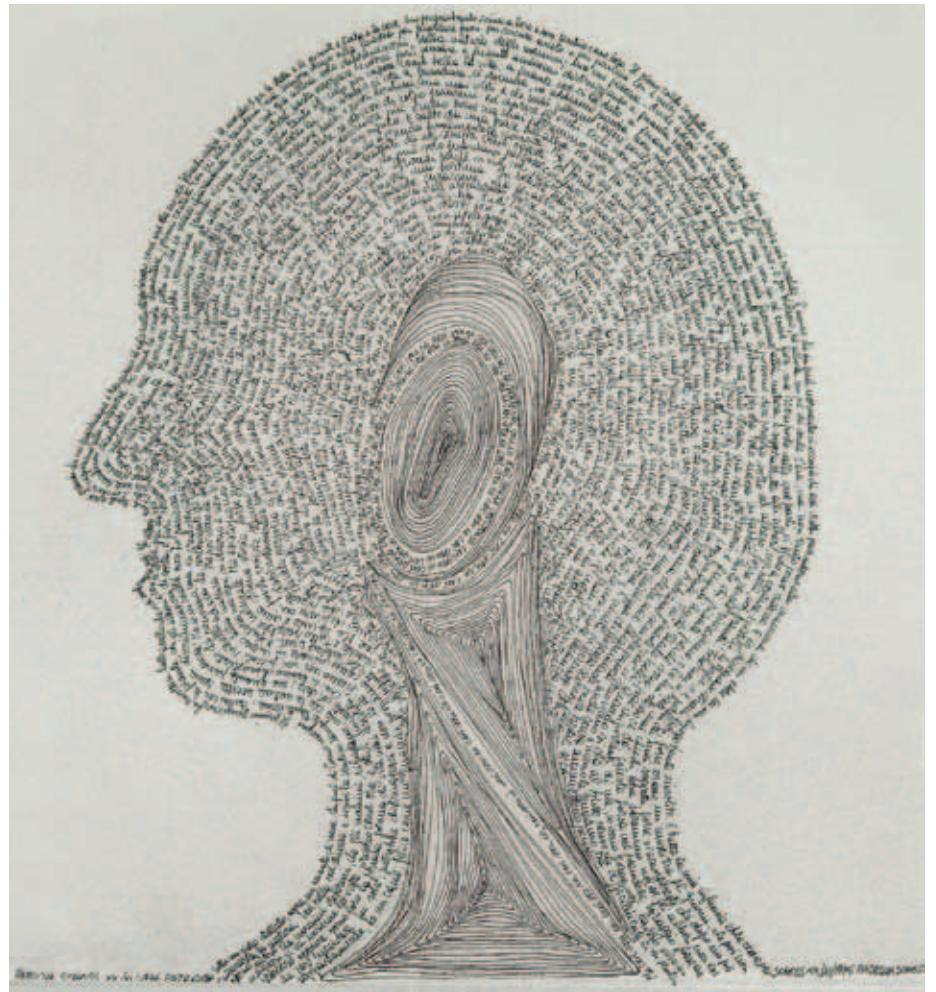
A descendant of an old Triestine family, Patrizia Schoss was born in Moltrasio, on the shore of Lake Como. Today she lives and works in Trieste.

She studied in Milan, first at an arts secondary school, then at the Accademia di Belle Arti di Brera, under the guidance of Domenico Purificato. Since the end of the 1970s, she has exhibited her work at well-known venues. Her first solo exhibition was held at the Centro dell'Incisione Alzaia Naviglio Grande in Milan. She then held a second exhibition at the same centre and participated in group exhibitions in several Italian cities as well as at the Arte Fiera International Exhibition of Contemporary Art in Bologna. She held further solo exhibitions in Trento, at the Galleria 9 Colonne; in Milan, at the Galleria Il Mercante and the Galleria Cortina, with an introduction by Gillo Dorfles; in Trieste, at the Sala Comunale d'Arte, with a presentation by Marianna Accerboni. Her work was reviewed by the art critic Roberto Sanesi, who wrote: "Where do the disturbing subjects in Schoss's drawings come from? Who are they? What do they want? This is not a rhetorical question. Although speculations based on psychoanalysis and literature are always risky, at the very least it has to be said that they lead us in a decidedly dream-like landscape thick with allusions to fairy tales. We are struck by a sense of discomfort, at the same time attracted and repelled by a work that reminds of a combination between the brothers Grimm at their most disquieting and twisted and an E. A. Poe filtered through the elegance and linearity associated with Art Nouveau style". The art critic Rinaldo Sandri wrote of her: "Schoss' drawings almost constitute a symbolic bestiary apt to depict the development of an intimate story. A story first experienced by the hand and only later in the mind. Through its wanderings and homecomings, the hand of its own accord gives room and life to anthropomorphic tangles, biological concretions, plants and other beings that are never fully reached nor explained by the pen stroke".

www.patriziaschoss.com • patrizia.schoss@gmail.com

Località Santa Croce 241, 34151 Trieste (I)

Dipinti



Autoritratto • *Self-portrait*, 1976 • cm 33x28



Testa vuota • *Empty head*, 1977 • cm 28x20



Maternità • *Maternity*, 1977 • cm 65x60



Albero donna • *Tree woman*, 1977 • cm 40x25



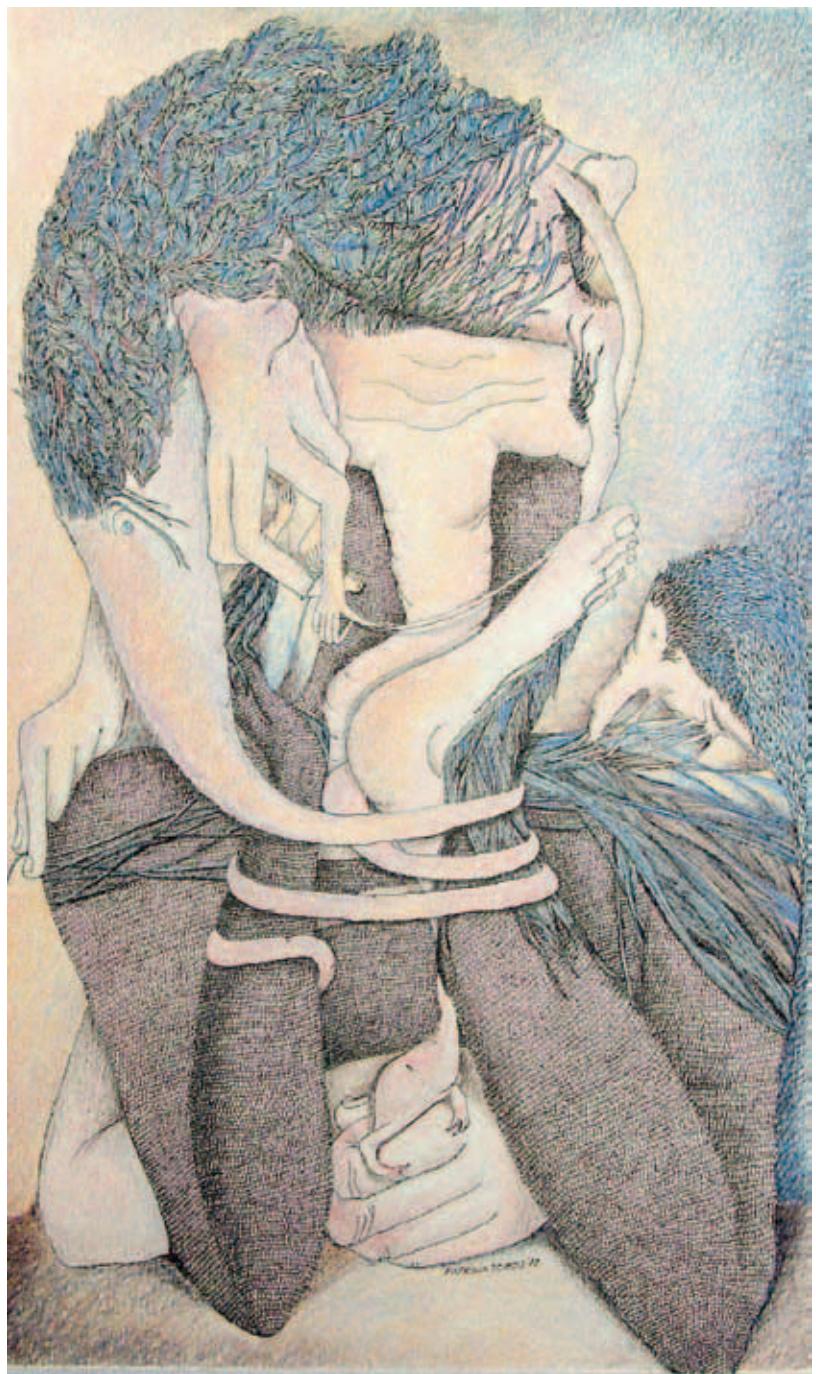
Albero • Tree, 1978 • cm 35x26

12



Testa uomo • Head of a man, 1978 • cm 39x30

13



Pensieri • *Thoughts*, 1978 • cm 43x27

14



Testa con mani • *Head with hands*, 1978 • cm 32x24

15



Cavallino • *Little horse*, 1978 • cm 25x19



Tenerezza • *Tenderness*, 1980 • cm 7x12



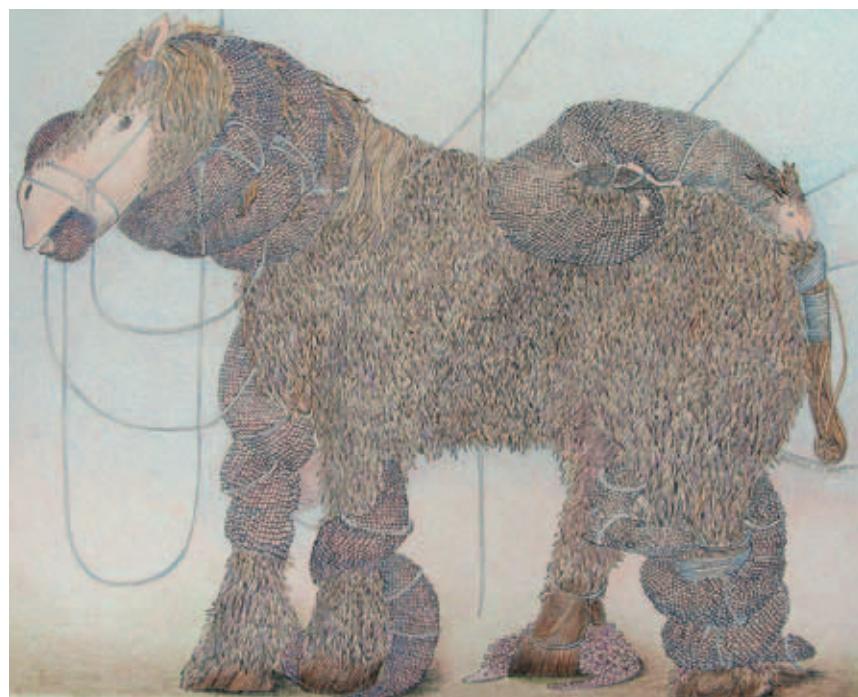
Testa cavallo • *Head of horse*, 1980 • cm 28x23



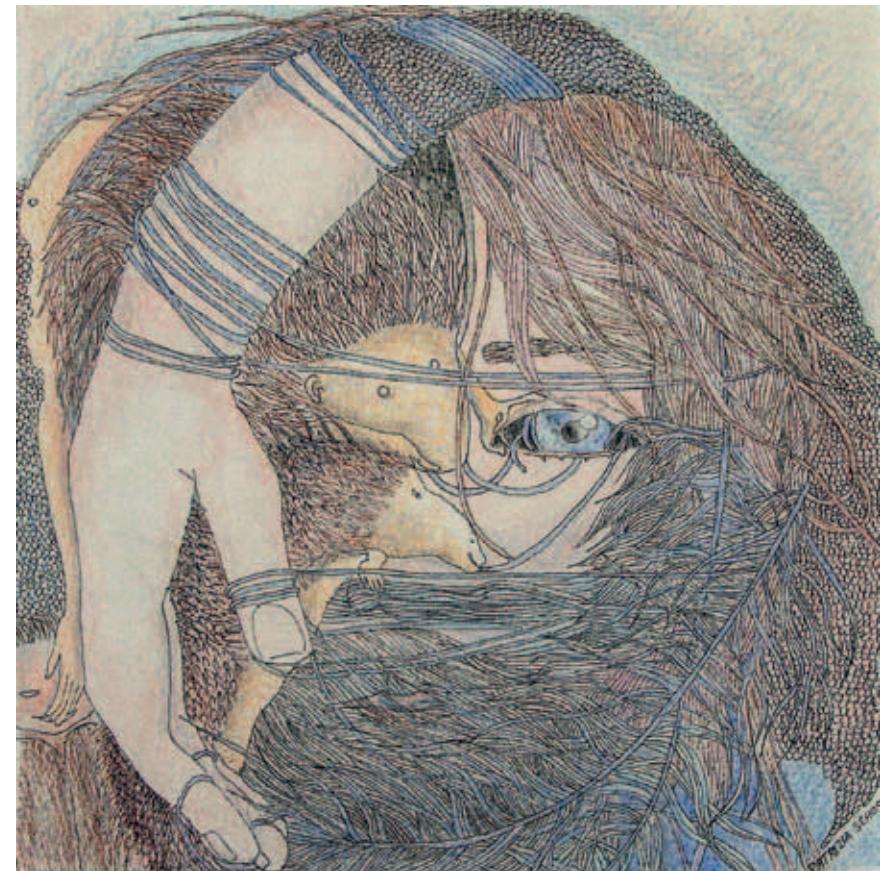
Formichiere • *Anteater*, 1990 • cm 38x48



La gabbia • *The cage*, 2008 • cm 65x60



Cavalo • *Horse*, 2009 • cm 25x30



Donna occhio azzurro • *Blue eyed woman*, 2010 • cm 22x22



Cuoricino • *Little heart*, 2014 • cm 12x10



Mano • Hand, 2015 • cm 16x20



Medusa • Jellyfish, 2015 • cm 30x20



Albero in braccio • Tree with arms, 2015 • cm 26x20



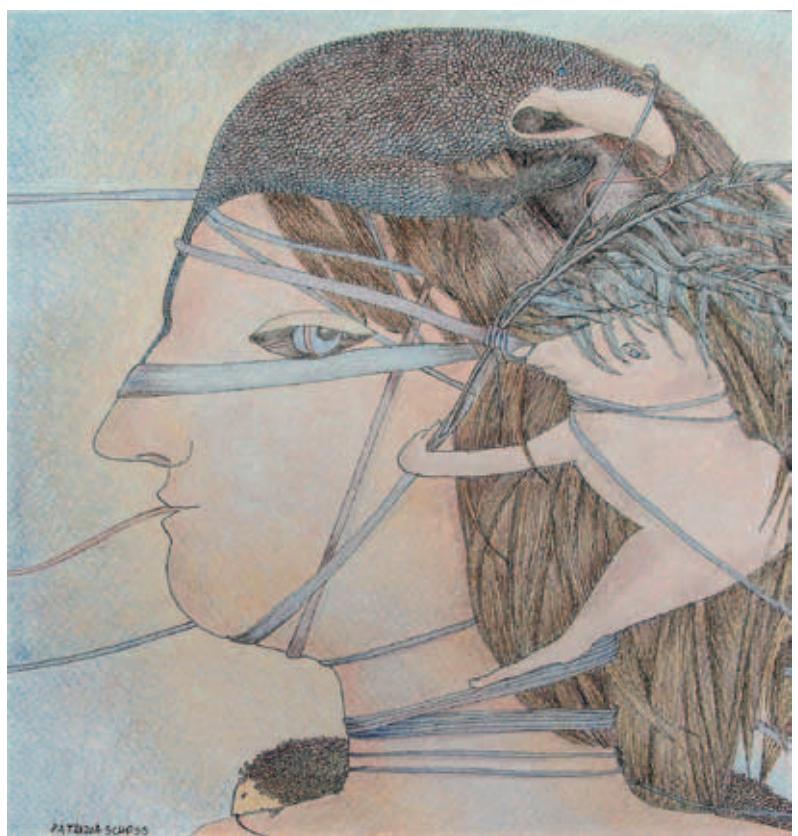
Fuori • Outside, 2016 • cm 40x25



Cigno • *Swan*, 2016 • cm 40x56



Formichiere gigante • *Giant anteater*, 2016 • cm 47x60



Donna nastri • *Woman with ribbons*, 2016 • cm 26x23



Il volo • *The flight*, 2016 • cm 100x70



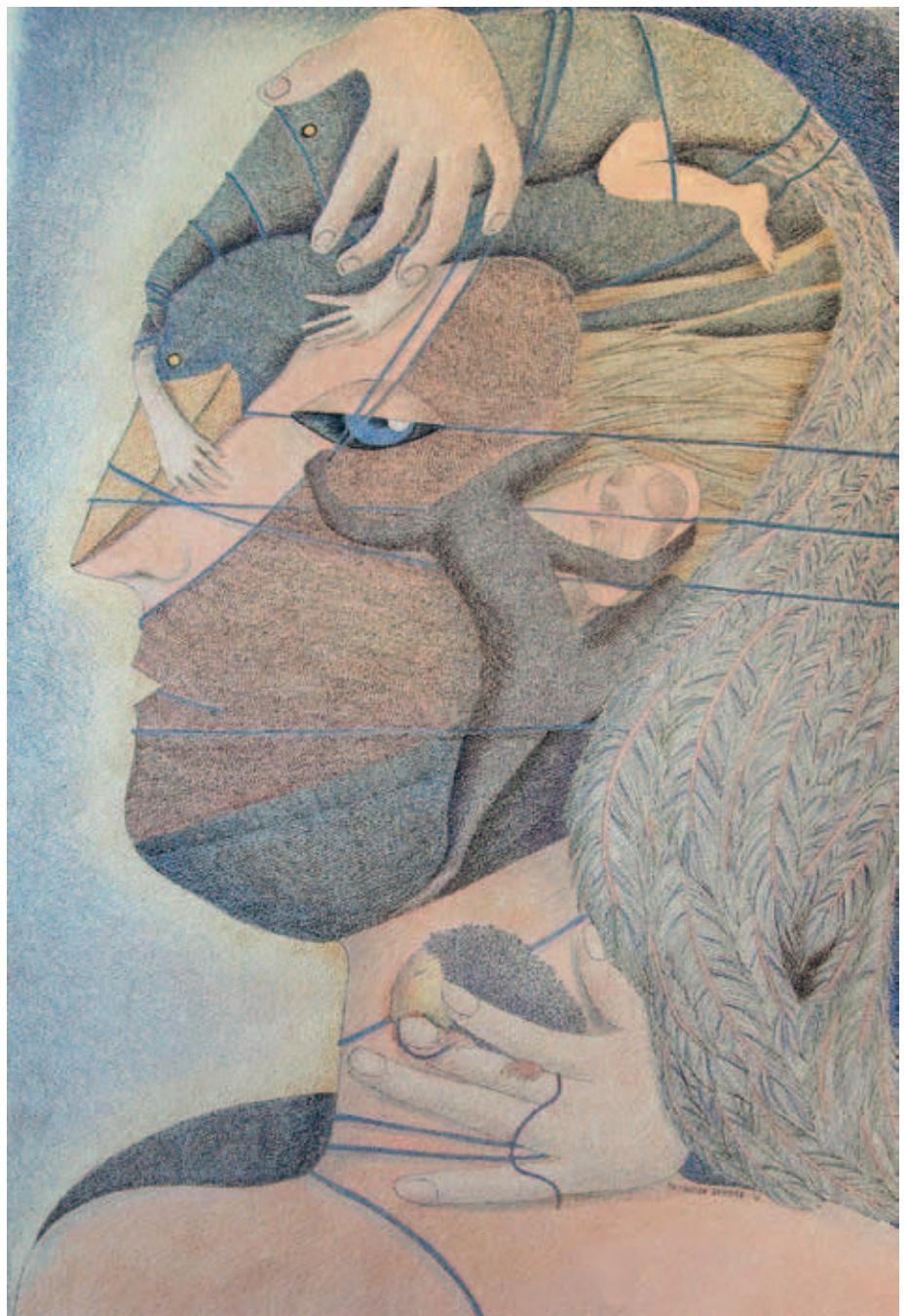
Paura • Fear, 2016 • cm 25x45



Pesce rosso • Red fish, 2016 • cm 40x56



Tapiro • Tapir, 2016 • cm 33x45



Trasformazione • *Transformation*, 2016 • cm 64x47

26



Viceversa • *Vice versa*, 2016 • cm 46x55

27

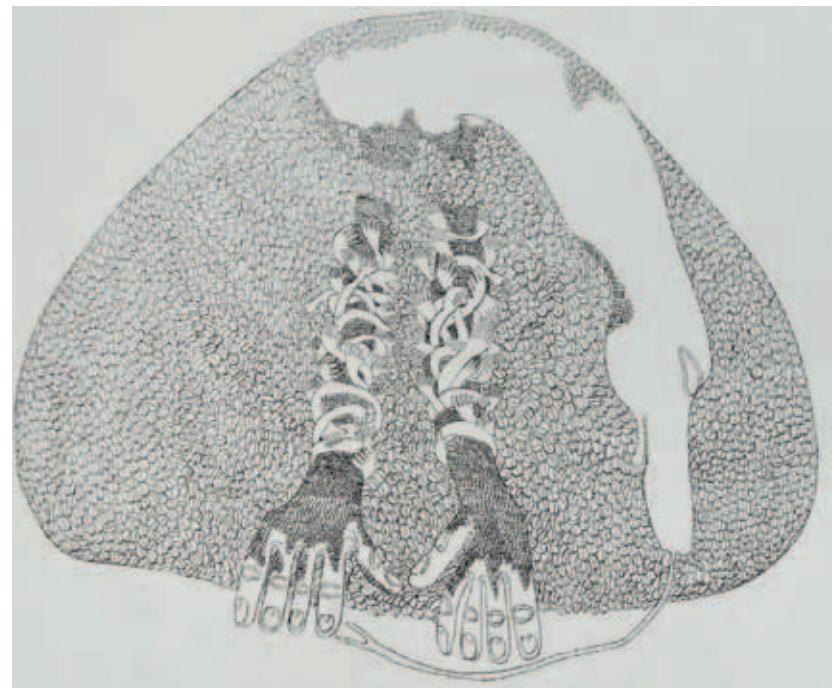


Albero testa piccolo • *Little tree head*, 1995 • cm 19x14

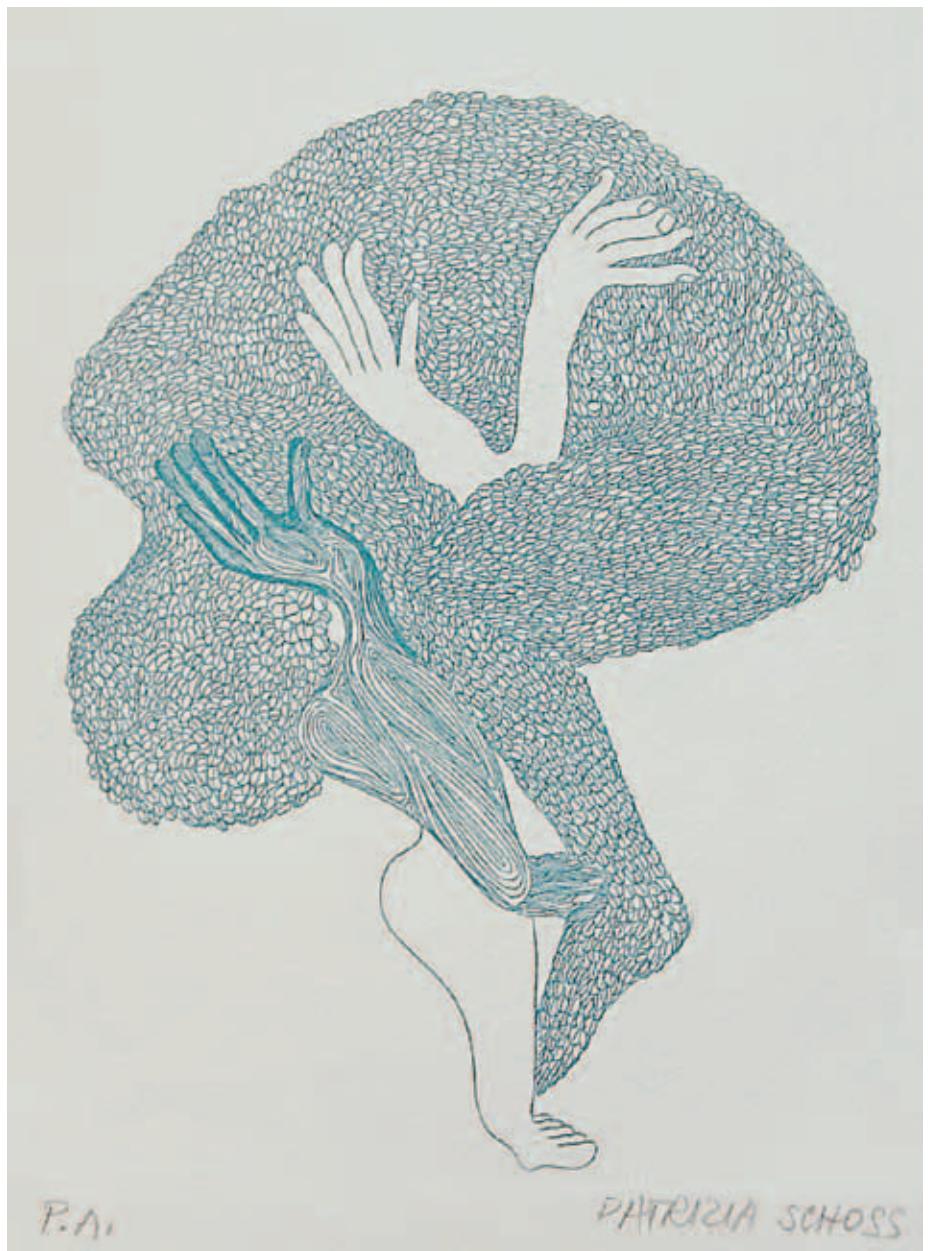
Incisioni



Albero • Tree, 1975 • cm 30x23



Oca • Goose, 1977 • cm 23x24



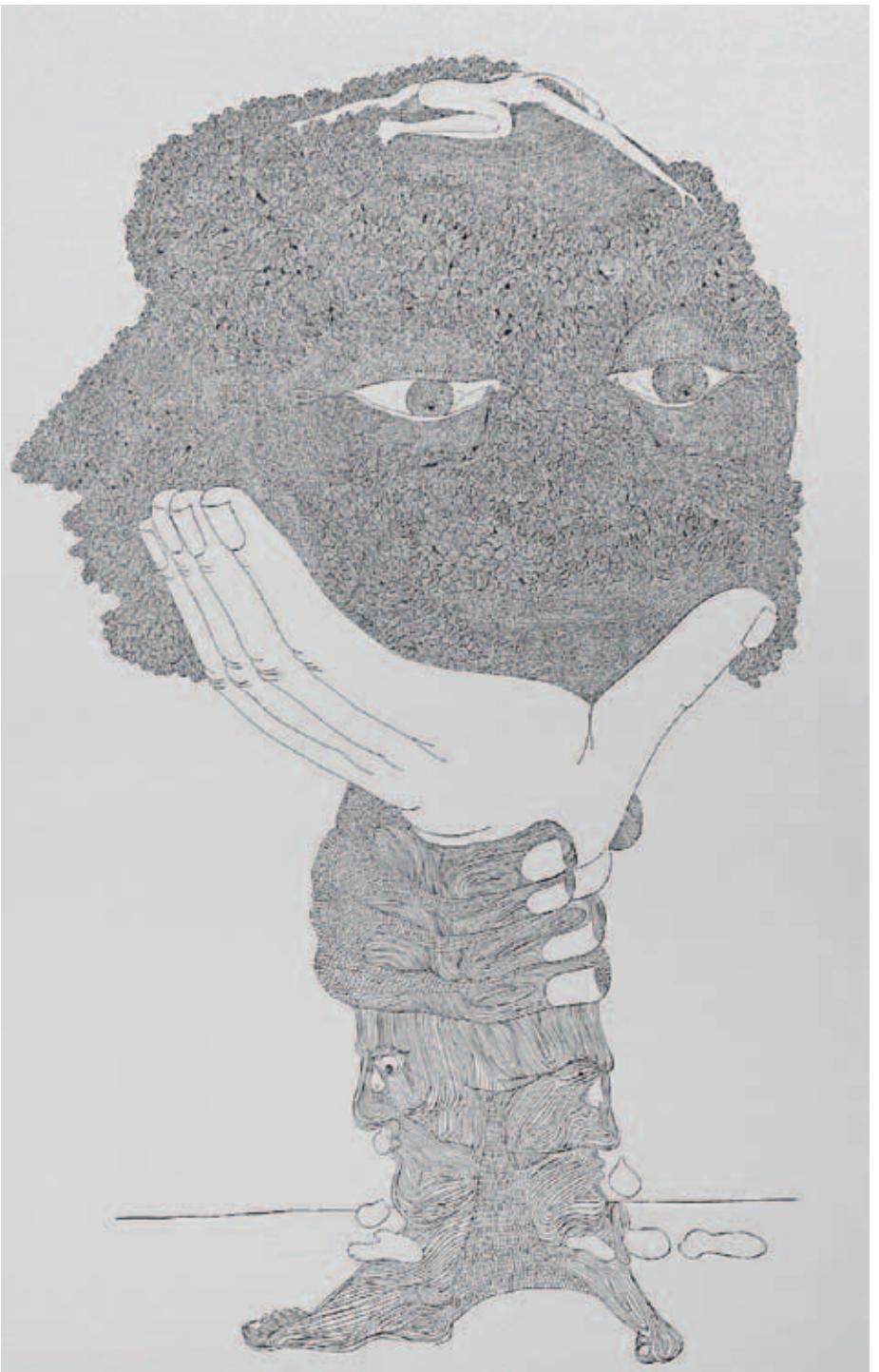
Paradiso • Paradise, 1977 • cm 20x13

30



Ritratto rosso • Red portrait, 1977 • cm 27x23

31



32



33

Opere tridimensionali



Albero legno uccellini • Tree with little birds, 1978 • cm 110x65



Uccello uovo azzurro • Bird with blue egg, 2013 • cm 38x25



Uccello uovo rosa • Bird with pink egg, 2013 • cm 24x25



Uccello uovo d'oro • Bird with golden egg, 2000 • cm 18x36



Falco • Falcon • 2015, cm 40x49



Palco cervo • Deer horns, 2014 • cm 65x25



Cervetto rami • Small deer with branches, 2016 • cm 34x19



Capriolo bianco • White roe deer, 2016 • cm 34x18



Cervetto collare • Small deer with collar, 2016 • cm 34x18



Cervetto piume • Small deer with feathers, 2016 • cm 34x18



Cervetto museruola • Small muzzled deer, 2016 • cm 41x18



Caprigno • *Swan goat*, 2015 • cm 18x15



Capra bianca • *White goat*, 2018 • cm 30x18



Composita • *Composite*, 2017 • cm 20x13



Il peso del mondo • *The weight of the world*, 2018 • cm 91x25



Trappola • *Trap*, 2018 • cm 20x26



In corsa • *Racing*, 2016 • cm 24x39

42



Nel profondo • *Into the depths*, 2014 • cm 50x60

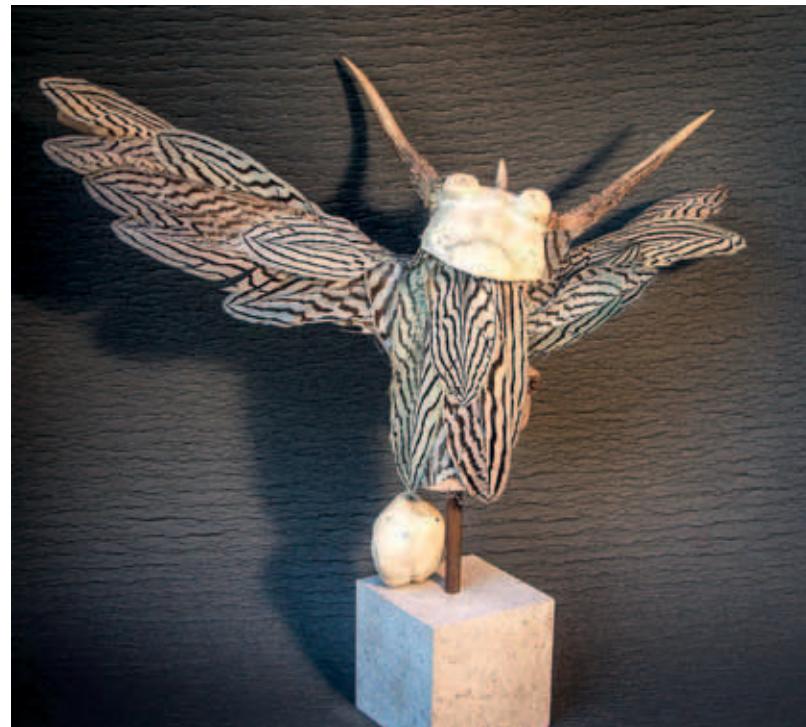


Senza redini • *Without reins*, 2018 • cm 39x50

43



Triangolazione • *Triangulation*, 2018 • cm 59x100



L'uno e l'altro • *The one and the other*, 2018 • cm 25x38



Triangolazione • *Triangulation*, 2018 • cm 59x100



L'uno e l'altro • *The one and the other*, 2018 • cm 25x38



Tramonto sul Carso • *Sunset in the Karst*, 2018 • cm 35x55



Nido • *Nest* • 2018, cm 27x13



Amigdala • *Amygdala* • 2018, cm 35x20



Colibrì • *Hummingbird* • 2018, cm 16x16

copyright © March 2019 Marianna Accerboni per i testi / *for the texts*
Patrizia Schoss per le opere / *for the works*

Finito di stampare nel mese di marzo 2019 da / *Printed in the month of March 2019 by*
Grafica Goriziana • Gorizia (I)